

MINI GUIDA DI FIRENZE: DIECI LUOGHI O OCCASIONI CHE NON TROVERETE NELLE GUIDE TURISTICHE...

a cura di
ELENA FARINELLI

**POCKET GUIDE OF FLORENCE
TEN PLACES OR
OCCASIONS YOU WON'T
FIND IN TRAVEL GUIDES...**

Florence is a city which is every year occupied, inundated, let's even say besieged by tourists. Being so small, one is inclined to think there aren't secret spots or peaceful oases left, free from organised groups. This is not quite true. Even for those who were born and grew up here it is possible to be taken aback. Away from Michelangelo's David and from Ponte vecchio, where peace and quite live.

FIRENZE È UNA CITTÀ OGNI ANNO INVASA, SOMMERSA, DICIAMO PURE ASSEDIATA DAI TURISTI. ESSENDO COSÌ PICCOLA, SI PENSA CHE ORMAI NON CI SIANO PIÙ ANGOLI SEGRETI DA SCOPRIRE O OASI DI PACE, CHE NON SIANO PRESI D'ASSALTO DAI GRUPPI ORGANIZZATI. INVECE NON È COSÌ. PERSINO CHI CI È NATO E CRESCIUTO E CI ABITA DA ANNI, RIESCE ANCORA A SORPRENDERSI. ALLONTANANDOSI DAL DAVID DI MICHELANGELO E DA PONTE VECCHIO, È ANCORA POSSIBILE TROVARE LUOGHI DI TRANQUILLITÀ.

Ecco la lista dei 10 luoghi che non troverete nelle guide turistiche.

1., 2. Iniziamo immaginando di essere un remoto viaggiatore che viene da fuori Firenze, magari sulle orme di un'antica strada che attraversava l'Appennino e collegava il capoluogo fiorentino con la città di Bologna. Scendendo dalla via Bolognese, per arrivare in piazza Libertà, la contorta viabilità fiorentina ci obbliga a fare una svolta ampia, che in una direzione porta verso l'Ospedale di Careggi, dall'altra ci riconduce, da via Trento, verso il parcheggio del Parterre. Dopo le strettoie e i muri alti delle ville che costeggiano il tratto finale di questa importante via di comunicazione, si giunge a una collinetta, dove la strada quasi pianeggia, che si apre su una vista incredibile: la Cupola del Duomo di Brunelleschi. Già questa basterebbe a destare attenzione e rispetto. Ma se si decide di accostare la macchina e di avvicinarsi al giardino sottostante, ci si sorprenderà di trovare qui un'opera degna del miglior architetto spagnolo di tutti i tempi, quel Gaudì che ha reso immortale Barcellona con le strane creature del Parc Guell e le guglie della Sagrada Familia. Ecco che una bizzarra fontana – che verte purtroppo in pessimo stato – caratterizza i cosiddetti Orti del Parnaso. Un drago dalle fauci spalancate, composto da pietre, vetri colorati e sassi spungenti, e attraversato da un rivolo d'acqua, si allunga come un gigantesco lucertolone, giù per il crinale di questa piccola montagnola, accompagnandovi idealmente al Giardino dell'Orticoltura sottostante, dove vi attende la meravigliosa serra bianca di fine '800: il tepidario di Roster. Prendetevi tutto il tempo che volete, nessuno vi disturberà. Entrambi i giardini hanno ingresso gratuito. Per chi ha l'occhio attento: se siete in treno e state transitando da Firenze Campo di Marte a Firenze Santa Maria Novella, vi ritroverete le fauci del serpente proprio sulla vostra testa, sulla destra, fra una galleria e l'altra.

3. Non molto distante in linea d'aria, ma chissà in quanto tempo ci arrivate con il traffico cittadino, c'è un'altra area verde interessante, non fosse altro per la sua storica tranquillità: il Parco di Villa Il Ventaglio, noto anche come Parco del Ventaglio. Un classico giardino all'inglese (di oltre 5 ettari!) che apparteneva all'omonima villa, oggi sede di un'università d'arte, che fu abbellito nell'800 niente meno che da quel Poggi responsabile dei nostri viali di circoscrizione e del piazzale Michelangelo. Il parco si estende in salita (ma con una comoda strada) e oltre ai vari prati e alberi centenari, offre pure un romantico laghetto. L'ingresso al parco è gratuito ma ci sono orari un po' ferrei.

4. Ultima area verde, poco nota ai turisti, situata esattamente dalla parte opposta rispetto a questi due luoghi, è il Giardino delle Rose. Un piccolo grazioso giardino, seminascosto fra le curve delle rampe che, dal piazzale Michelangelo, scendono verso il quartiere di San Niccolò, così chiamato per la quantità di rose qui piantate, e che nella giusta stagione diffondono profumi inebrianti nell'aria. Particolarmente suggestiva la vista, con vari scorci da cartolina sul Duomo e su Firenze. Carino anche il giardinetto giapponese a fine percorso, simbolo del gemellaggio fra Firenze e Kyoto. Da qualche anno il parco è stato disseminato dalle statue di Folon, che creano bizzarri angoli da fotografare. Il giardino è aperto solo in alcuni periodi dell'anno, con ingresso gratuito.

5. Se a questo punto vi è venuta fame ci sono due possibilità.

La prima è quella di fermarvi dai Monaci di San Miniato: a fianco della celebre Basilica che sovrasta con i suoi marmi bianchi e neri la collina sopra il piazzale Michelangelo, c'è un piccolo spaccio che vende vari prodotti

1 & 2. In Via Trento, between narrow passages and the high villa walls, at the bottom of a small hill, one can find the Orti del Parnaso: a dragon with its gaping maw, made of stones, colourful glass pieces and spiky rocks, reaches down the ridge of the small hill, guiding to the second garden. The Giardino dell'Orticoltura is an haven of peace and quiet and houses a wonderful white glass conservatory (Roster's Greenhouse) dating back to the late nineteenth century. In both gardens admission is free, so just take your time.

3. Not far, another fascinating green area is the Park of the villa il ventaglio, known also as Parco del ventaglio: a classic english landscape garden of more than 5 hectares belonging to the villa of the same name, now housing an academy of art. The garden stretches uphill and among fields and centuries-old trees, there is also a romantic quiet lake. Free admission but strict opening hours.

4. A last green area is the Giardino delle Rose. A small delicate garden, in Viale Giuseppe Poggi near Piazzale Michelangelo, who owes its name to the huge quantity of rose beds which, in the right season, spread a lovely scent in the air. Lovely views on the Duomo and on Florence. It houses also a small japanes garden and some sculptures by Folon. The garden is open in selected periods of the year, on free admission.

5. Chances are you are hungry by now. The first option is to stop by the Monaci of San Miniato: next to the famous Basilica, there is a small shop selling products coming from the Abbazia di Monte Oliveto Maggiore with its herbs, honey, liquors, tasty sweets and cookies especially made by Father Ildebrando. His pastries literally sell like hot cakes (forgive the pun!). If you were late and everything was scarfed down, why not order some more online at www.sanminiatoalmon.te.it?

6. The second, more traditional, option is to stop at the Sweet Wine Bar in Via di Ripoli, on the corner with Via Giampaolo Orsini, managed by a warm and friendly young team, able to prepare you appetizing pastas or rich selections of cold cuts and cheeses. Top it with one of the luxurious desserts and a good glass of wine.



Qui sopra l'immagine del crocifisso ligneo conservato nella chiesa d'Oltrarno di San Jacopo, una delle tante chiese spesso chiuse al pubblico oppure meno conosciute ma ricche di storia ed opere d'arte (S.J. sulla mappa). A lato la facciata della Basilica di San Miniato al Monte, imperdibile l'interno a due livelli e la sacrestia



provenienti dall'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore: erboristeria, libri, miele, liquori... Oltre a questi, trovate gli ottimi dolci e biscotti realizzati da uno dei monaci di San Miniato, Padre Ildebrando. Pare che le sue torte vadano letteralmente a ruba. Consigliata quella alla nocciola, che finisce subito. Ma – e qui si rimane sorpresi – si possono ordinare, anche via e-mail! (www.sanminiatoalmon.te.it/ www.sanminiatoalmon.te.it).

7. Now we assuaged our hunger, we can turn to something cultural. Two small treasures, eclipsed by the main museums are the Museo di Casa Vasari and the Casa Rodolfo Sivieri. The first, in the central Borgo S.Croce has been restored in recent months and can be visited with guided tours only. Though small, its original frescoes are beautiful and it sheds light on the florentine period the painter, writer and architect who lived in the sixteenth century.

8. The Casa di Rodolfo Sivieri on the other hand is a collection by an outside-the-box character, an art expert and lover, who spent much of his life retrieving the works of art purloined from Italy during the nazi-fascist regime and especially after 8 September 1943. His adventures, together with his mysterious charm, labelled him with the nickname "the 007 of Art", but he was actually a real secret agent! The Museum is open in selected days and times, check on the website www.museocasasiviero.it

6. La seconda possibilità è più "tradizionale" e consiste nel fermarsi in un wine bar in via di Ripoli, angolo via Giampaolo Orsini, gestito con grande calore e simpatia da uno staff giovane e informale, capace però di preparare golosi primi piatti espressi, degni di un ristorante, ricchi taglieri di affettati e formaggi e dolci da paura, da accompagnare con un buon bicchiere di vino. Ecco la ragione del nome di questo posto: Sweet Wine Bar!

7. Passata la fame possiamo dedicarci a qualcosa di culturale. Due piccoli tesori, che appartengono alla sfilza di musei "minori" messi in ombra dalla fama degli Uffizi, dell'Accademia, del Bargello, ecc. sono il Museo di Casa Vasari e la Casa Rodolfo Sivieri. La Casa del Vasari, nella centralissima Borgo S.Croce, è stata ristrutturata da pochissimo ed è visitabile esclusivamente con visite guidate (sentire il Museo Horne). Anche se piccola – in pratica poco più di una stanza – è molto bella con gli affreschi originali e fa luce su un periodo di permanenza fiorentina del celebre pittore, architetto nonché scrittore vissuto nel 1500.

8. La casa di Rodolfo Sivieri invece è la collezione di un personaggio decisamente fuori dagli schemi, profondo amante e conoscitore dell'arte, che ha speso gran parte della sua vita a recuperare le opere trafugate dall'Italia durante il regime nazi-fascista e soprattutto dopo l'8 settembre 1943. I modi un po' insoliti e avventurosi con cui ha portato avanti questo compito e la sua aria misteriosa, gli hanno conferito il soprannome di "007 dell'arte" (in realtà era davvero un agente segreto!).

Il Museo è aperto solo in alcuni giorni e orari, controllare sul sito: www.museocasasiviero.it/ www.museocasasiviero.it/

9. Se viaggiate con bambini al seguito, potrà esservi utile sapere che, oltre alle attività previste da alcuni musei fiorentini (in primis il Museo dei Ragazzi di Palazzo Vecchio, con i laboratori in varie lingue, per bambini dai 3 agli 8 anni), a Firenze c'è qualcos'altro di divertente che potete fare con loro. Uno dei Musei più affascinante per un ragazzino di sette-otto anni è sicuramente il Museo di Mineralogia e Litologia. Leggermente fuori dai circuiti (ma nemmeno più di tanto: dall'Accademia sono 5 minuti a piedi!), e di fianco a uno degli Orti Botanici più antichi d'Europa (risale al 1545), presenta una collezione di circa 50.000 pietre preziose, minerali e quarzi. Impressionante la grande ametista all'ingresso e il cristallo di topazio di 151 Kg (il secondo nel mondo). Forse il museo avrebbe bisogno di un restyling, ma tanto i bambini a queste cose non ci badano! Si emozioneranno nella stanza dei cristalli che si illuminano al buio, e voi forse più di loro. Mi accorgo ora di non aver parlato di nessun evento, eppure Firenze è una città ricca di manifestazioni: da Pitti Immagine Uomo, alla Mostra dell'Artigianato, agli eventi sportivi, ai fuochi di San Giovanni. Ma se dovessi consigliare un evento diverso, meno conosciuto, ma di grande livello culturale, parlerei senz'altro del Festival Giapponese. Organizzato dalla Lailac con modalità e location diverse, da svariati anni presenta uno spaccato della cultura del Sol Levante: sia essa il cibo, la musica, le danze, l'arte del tè o semplicemente tutto ciò che è esotico. È un piccolo momento di incontro fra due culture lontanissime, ma accomunate da un passato ricco e glorioso.

10. A questo punto la giornata è finita e abbiamo di nuovo fame. Ma consigliare una trattoria toscana, dove mangiare una buona bistecca fiorentina, potrebbe essere banale... molto più difficile trovare un ristorante vegetariano degno di questo nome! Per fortuna ha aperto da poco B-Veg un locale/bar/ristorante dove non rimpiangerete la ciccia. Ad accompagnare Seitan, Tofu, lasagne vegetariane, ragù vegetariano e molto altro, una ricca selezione di birre artigianali. Questa volta siamo anche comodi: vicini alla Stazione Centrale di Santa Maria Novella. Siete pronti per ripartire da Firenze!

9. If you travel with children, apart from the Museo dei Ragazzi with its labs in different languages for children from 3 to 8 years, there's something else in Florence for them. The Museum of Mineralogy and Litology, next to one of the oldest botanical gardens of Europe, presents a collection of about 50.000 precious stones, minerals and quartz, such as the huge 151 kgs topaz crystal (the world's second biggest)! The museum may need some restyling but children are not after such things. Another major event is the Japanese Festival: organized by Lailac in different locations, for some years now it presents a slice of life from the Land of the Rising Sun. Food, music, dances, tea ceremonies: a moment in which two distant cultures touch each other.

10. The day is over but we are hungry again. Suggesting an "usual" trattoria could be trite so why not try a nice vegetarian restaurant: B-Veg is a newly opened restaurant offering seitan, tofu, vegetable lasagne and ragù and much more, with a huge selection of craft beers. Just a stone's throw from the Central Station: you can now leave Florence... if you can!

